



LA PROTESTA

Ubi Banca nel mirino «No alle cessioni di rami d'azienda»

- MILANO -

DIPENDENTI e sindacati sul piede di guerra dopo la decisione del gruppo Ubi Banca di esternalizzare una serie di attività attraverso la cessione di rami d'azienda «fuori dal perimetro del contratto collettivo nazionale». Un piano che coinvolge 102 lavoratori in 8 città italiane, tra cui Milano. Oggi, dalle 8 alle 10, i dipendenti e i sindacati Fisac-Cgil, First-Cisl, Uilca, **Fabi** e Unisin si riuniranno in presidio, dalle 8 alle 10, davanti alla sede milanese Ubi, in corso Europa. E i colleghi scenderanno in piazza, in contemporanea, nella altre città coinvolte.

IN PARTICOLARE 16 dipendenti delle sedi di Milano, Bergamo, Brescia e Jesi sono interessati dalla cessione a BCube Spa, mentre 86 dipendenti di Chieti, Cuneo, Pesaro, Bari verrebbero ceduti alla newco Accenture Services and Technology. «Ribadiamo la massima contrarietà alle operazioni di esternalizzazione - spiegano i sindacati - non coerenti con l'impegno assunto con precedenti intese volte a consentire che la gestione dei processi di riduzione di organico avvenga mediante soluzioni interne al gruppo».

A.G.

